

SUPSI

PolyBasel

Studio delle policromie nella Cattedrale di Basilea

Invito alla conferenza

Giovedì 22 febbraio 2018, ore 16:30

Aula C-102

Campus Trevano, Canobbio

Corso di laurea in Conservazione e restauro



Conferenza

Giovedì 22 febbraio 2018

ore 16:30

Aula C-102

Campus Trevano

Relatrice

Tiziana Lombardo

Informazioni

SUPSI

Dipartimento ambiente costruzioni e design

Campus Trevano

CH 6952 Canobbio

T +41 (0)58 666 62 43

info-cr@supsi.ch

www.supsi.ch/dacd/

bachelor/conservazione

La cattedrale di Basilea, costruita tra il 1019 e il 1503, ha subito nel tempo drastiche modifiche. Fonti storiche e osservazioni in situ mostrano come l'edificio presentasse un aspetto policromo sia all'interno che all'esterno (murature, apparato architettonico e decorativo). Le principali trasformazioni sono avvenute nel 1529 durante la Bildersturm (tempesta delle immagini) e la "Purificazione" del XIX secolo. Attualmente i resti delle policromie medievali e delle ridipinture più tarde sono visibili nei dipinti murali e in alcuni epitaffi, mentre nel resto dell'edificio si osserva solo il colore naturale dell'arenaria.

Il progetto "PolyBasel" (2015-2016), finanziato dalla "Stiftung zur Förderung der Denkmalpflege", aveva come obiettivo principale quello di analizzare le policromie "visibili" e "invisibili" della cattedrale di Basilea al fine di ricostituire, per quanto possibile, il suo aspetto originale. Un team formato da un restauratore, uno storico dell'arte e due esperti scientifici, hanno prima selezionato e poi analizzato ventidue oggetti rappresentativi di un arco di tempo tra il 1202 e il 1900 (ridipinture).

Durante una campagna di misurazioni in situ durata sei settimane, i resti di policromia sono stati analizzati mediante micro-XRF (Spettrometria di Fluorescenza dei Raggi X). Parallelamente, sono stati prelevati dei campioni che sono stati analizzati in laboratorio al fine di ricostituire la corretta sequenza stratigrafica e caratterizzare i pigmenti utilizzati. Le analisi di laboratorio sono state realizzate mediante microscopio polarizzante, spettrometria Raman, micro-XRF e Infrarosso a trasformata di Fourier (FTIR).

I risultati ottenuti confermano le fonti storiche e mostrano che la cattedrale era decorata anche laddove adesso solo la pietra nuda è visibile. Nel presente seminario, dopo aver introdotto il progetto Polybasel, e la strategia analitica adottata, saranno mostrati alcuni esempi salienti ottenuti.

Biografia

Tiziana Lombardo

Ha conseguito la Laurea in geologia presso l'università degli studi di Catania e il Master in Fisica applicata all'archeologia e alla museografia all'Università Bordeaux I. Durante il suo dottorato in "Chimica dell'inquinamento atmosferico", ottenuto all'università Paris Est Créteil nel 2002, si è specializzata nel degrado di materiali vitrei. Nel 2002-2003 ha realizzato un post-dottorato al Getty Conservation Institute a Los Angeles, studiando il degrado dei materiali lapidei causato dai sali. Nel 2003 è ritornata all'Université Paris Est Créteil, dove è rimasta fino al 2013, dapprima come ricercatore e poi come "Maître des Conférences", realizzando ricerche volte alla comprensione della corrosione atmosferica dei vetri architettonici medievali e moderni. Dal luglio del 2013, lavora al Centro delle Collezioni del Museo Nazionale Svizzero come collaboratore scientifico, occupandosi principalmente della caratterizzazione di pigmenti e di prodotti di corrosione mediante spettroscopia Raman e XRF. Svolge inoltre ricerche nell'ambito della conservazione preventiva e della decontaminazione degli oggetti da sostanze biocide.

